

GIOVANNI BATTISTA BONCORI

di Giovanni Corrieri



Ascoli Piceno — S. Pietro Martire — Giovanni Battista Boncori da Campi "Madonna col Bambino e Santi".

Nato a Campi nel 1643, Giovanni Battista Boncori (o Boncore, come alcuni lo chiamano) fa parte di quello stuolo di artisti "provinciali" che durante il XVII secolo si sentono in dovere di scrollarsi di dosso la cultura locale, per approdare, dopo un pellegrinaggio presso i centri di cultura dell'epoca, nella Roma dei Papi, capitale indiscussa della cultura figurativa.

Ultimamente il nostro artista è stato citato a sproposito da Ferdinando Bologna, in occasione della presentazione al pubblico del Calendario artistico della Cassa di Risparmio di Teramo, dedicato alla "pittura napoletana a Teramo"; nella conferenza pubblica presso la sala Consiliare del Comune, infatti, il Bologna, dopo avere parlato dei rapporti tra Teramo e Napoli durante il 600 e il 700, cita il Boncori dicendo che si "fece lustro" nella capitale (quella di oggi, cioè Roma, e non quella del "Regno" e cioè Napoli), leggendo anche un brano della vita scritta da Leone Pascoli; naturalmente non è difficile constatare che il Boncori non ha nulla a che fare con la cultura napoletana, per cui la citazione appare naturalmente gratuita e inconducibile ai fini del chiarimento dei rapporti culturali tra Teramo e Napoli.

Il Boncori, invece, ebbe tutt'altra formazione; si reca prima in Lombardia, poi a Parma e Venezia, infine a Ferrara e Cento per studiare da vicino il grande artista del tempo, Francesco Barbieri detto il Guercino. Non è im-